L'eterno ritorno di Catanzaro e Reggio a Columbra

COLUMBRA CAPUT MUNDI
Ogni volta che si profila l'emergenza la Regione ci costringe ad accettare i rifiuti delle altre province prive di impianti di smaltimento

(F.P.)

I Comuni della provincia di Crotone prorogano il conferimento dei rifiuti a Columbra. Nel frattempo Sovreco cerca di rispedire al mittente (la Regione) la richiesta di accogliere quelli del catanzarese e del reggino; per la verità più un ordine che una richiesta, contro cui la società che gestisce la discarica ha fatto ricorso al Tar, non ritenendo legittima la disposizione del dipartimento regionale per l'ambiente che ha imposto la destinazione di metà dei residui di volumetrie ancora abbancabili agli Ato di Catanzaro e Reggio Calabria.

Si tratta delle ultime 10mila tonnellate che hanno consentito di arginare l'emergenza della prima settimana di luglio e che potrebbero garantire all'Ato/provincia di Crotone di smaltire i rifiuti per tutto il mese di agosto, come sperano i nostri ventisette comuni che hanno rinnovato la scorsa settimana le ordinanze di conferimento scadute il 31 luglio. Nel frattempo (i programmi sono questi) dovrebbe rientrare in funzione la discarica di Lamezia Terme nella quale dovrebbero cominciare a conferire anche i rifiuti della provincia di Crotone che continua a vantare un credito di 133mila tonnellate nei confronti degli altri, Ato a titolo di compensazione per avere accolto per decenni spazzatura da ogni angolo della Calabria a Columbra.
Sempre che il Tar non bocci il ricorso di Sovreco contro la Regione, obbligando la società a riservare 5mila delle 10mila tonnellate residue a Catanzaro e Reggio Calabria nella misura di 2.500 a testa. Ad oggi, infatti, ne sono state utilizzate qualcosa come 4mila, il che significa che la ripresa dei conferimenti da fuori provincia ridurrebbe a mille tonnellate la volumetria ancora disponibile per l'Ato/provincia di Crotone. Pochini per affrontare la produzione di rifiuti di un mese cruciale come agosto.

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.